



# Aiuto... diventeremo genitori

Consigli pratici per una convivenza serena

Ilaria Melis  
APNEC  
(Associazione Nazionale Professionale Educatori Cinofili)

Ultimamente, sempre più spesso, capita di utilizzare il nostro amico cane come surrogato di un figlio piuttosto che come CANE. Ci ritroviamo a parlargli, a coccolarlo, a farlo salire sul letto, a dargli cibo dal tavolo ecc... dimenticandoci della sua alterità di razza, peculiarità e caratteristiche che verosimilmente ci hanno fatto innamorare di questo splendido animale. E' vero che ormai è molto più facile prendere un cane che mettere al mondo un figlio, ma è altresì vero che, vuoi

per la difficoltà ad avere un impiego stabile piuttosto che una relazione stabile, spesso si sceglie di affiancarci un amico a quattro zampe.

Così diventano membri effettivi della nostra famiglia e figure stabili della nostra vita. A questo punto: voi direte che male c'è? Nulla, tranne ovviamente il fatto che il cane è, prima di tutto, un CANE! Non è un figlio, non può sostituirlo.

Di questo ce ne rendiamo conto non appena troviamo un lavoro stabile e un compagno per la vita.

A quel punto il desiderio di avere un bimbo arriva fortissimo e non c'è nulla che si possa fare.

Bebè in arrivo e cane in casa, come si può affrontare questa situazione?

Il cane ormai dorme con noi, nello stesso letto dove tra qualche mese dovrà dormire il nostro bimbo, mangia con noi, lascia i peli sul nostro divano.

Intanto sgombriamo il campo da equivoci e leggende metropolitane secondo cui il cane diventa potenziale veicolo di inenarrabili malattie certamente mortali per il bimbo in arrivo.

Non è vero. Se il cane è in salute, vaccinato e sotto controllo veterinario non è un pericolo per la nostra salute e tantomeno per quella dei bambini.



Premesso ciò, le situazioni che si possono creare sono sostanzialmente due: c'è chi è più fortunato e ha un giardino, balcone, terrazzo e chi non li ha.

Nel secondo caso l'unica soluzione per qualcuno è abbandonare (criminali) o, al limite, regalare il proprio amico a quattro zampe.

Diciamo che, per fortuna, apparteniamo al primo caso quindi abbiamo il giardino, lo sistemiamo lì, piano piano si abituerà, d'altronde è un cane, è fatto per stare solo e all'aperto, ha i peli, non avrà problemi.

Nel frattempo, questi ultimi mesi ce lo vogliamo proprio godere, tanto il cane è intelligente, quando torneremo dall'ospedale e dovrà andare in giardino capirà...

Capirà di sicuro che prima aveva una vita felice insieme al suo proprietario, stavano a stretto contatto e il rapporto era sereno, poi arriva un essere strano... che non ha lo stesso odore del suo padrone. Non parla come lui, ma emette urletti striduli e fastidiosi... Sembra quasi una piccola preda, facile da acchiappare. Per evitare tutto questo basterebbe, fin da subito, instaurare un corretto rapporto con il cane, considerarlo per quello che effettivamente è, non umanizzarlo.

Si potrebbero semplicemente fare le cose per tempo, iniziare a togliergli eventuali spazi in maniera graduale, mantenendo sempre un buon rapporto, acquistandogli una bellissima e morbida cuccia da sistemare in un luogo sicuro, dove il cane si senta a suo agio e abituarlo a stare lì anziché sul nostro letto, insegnandogli a stare lontano dalla tavola, e a salire sul divano solo quando viene chiamato. Oppure, se la casa lo permette, donandogli un divano tutto per lui. Insomma non dobbiamo commettere l'errore di far credere al cane che la colpa di tutte queste modifiche di abitudini è il bimbo, ma anzi cercando di coinvolgerlo sin dalla gravidanza.

Per perseguire questo risultato ci sono vari modi: si può acquistare un bambolotto e un passeggino, in modo che il cane inizi ad abituarsi... Si possono fare delle passeggiate con questo nuovo e strano attrezzo in modo da insegnare al cane a starci vicino senza magari averne paura e senza stratonare, si possono scaricare dei suoni da Internet, bambini che piangono, urlano, strillano, ridono, iniziano a parlare. Le cose che si possono fare sono davvero tantissime.

L'importante è cercare di immaginare come sarà e come vorremmo che sia la nostra vita quando ci sarà il bimbo.

Il cane si sentirà coinvolto, capirà che il bambino fa parte della nostra vita e che questa situazione non cambierà il rapporto esistente e non solo accetterà il nuovo arrivato, ma sarà felice perché col tempo diventerà il suo migliore amico, il più fidato e il più divertente compagno di giochi.

Importantissimo comunque è ricordarsi che è comunque un'animale, che può avere movimenti improvvisi che possono spaventare il bimbo e anche procurargli dei danni, per questo è importantissimo non lasciare MAI SOLI i cani con i bambini.

Il problema è che il cane non parla e non ci può dire se gli fa male la pancia o ha mal di denti. Un adulto si può accorgere dei segnali che il cane manda, un bimbo no.

Basta una carezza nel posto sbagliato per far finire l'idillio. Credo che non ci sia nulla di più bello e appagante, per una persona che ama i cani, che vedere il proprio beniamino giocare in sicurezza con il proprio figlio.

Ormai in tutta Italia ci sono educatori cinofili specializzati che aiutano donne in attesa e famiglie a prepararsi al meglio all'arrivo del nascituro.

Rivolgiamoci a loro e viviamo al meglio questa bellissima esperienza.

